CAMERA DEI DEPUTATI N. 2688-A

RELAZIONE DELLA V COMMISSIONE PERMANENTE

(BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI)

(RELATORE **LONGO PIETRO**)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL MINISTRO DEL TESORO

(COLOMBO EMILIO)

DI CONCERTO COL MINISTRO DEL BILANCIO
E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

(GIOLITTI)

alla Presidenza il 31 luglio 1970

—

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1969

Presentata alla Presidenza il 27 novembre 1970

ONOREVOLI COLLEGHI ! — Desidero fare due brevi premesse a questa mia relazione.

La prima riguarda la circostanza che i pareri delle altre Commissioni, tranne quello della Commissione pubblica istruzione che si sofferma sui ritardi nel settore dell'edilizia scolastica, non si sono soffermati con particolari approfondimenti sulle singole materie del rendiconto dello Stato, non certo per negligenza quanto piuttosto per non ripetere ogni anno pressoché le stesse considerazioni sulla formazione dei residui passivi, che resta il nodo né sciolto né spezzato dei rendiconti dello Stato. La seconda è dovuta al fatto che, dopo la sentenza della Corte costituzionale del 30 dicembre 1968, nella quale con estrema chiarezza si indicavano i compiti della Corte dei conti in materia di controllo dei rendiconti e le spettanze politiche attribuite dalla Costituzione al Parlamento - data l'at-

tuale impostazione del bilancio, resta estremamente difficoltoso esprimere dei giudizi di merito intorno ai meccanismi di spesa e quindi al rendiconto dello Stato per il 1969. La Corte costituzionale, nella nota sentenza del 30 dicembre 1968, affermò infatti il criterio che: « Ogni eventuale problema concernente la legittimità costituzionale delle leggi disciplinanti l'azione amministrativa, ivi compresa la stessa legge del bilancio di previsione, rimane a monte della relazione bilancio-rendiconto e delle valutazioni politiche di competenza del Parlamento, all'atto dell'approvazione di questi due ultimi. Quel che unicamente rileva in quella sede sono i modi e la misura in cui le previsioni del bilancio sono state adempiute, i limiti in esso prestabiliti, rispettati nel corso dell'esercizio. Ma lo stesso deve dirsi – aggiunge la Corte costituzionale – con riferimento al giudizio di parificazione attraverso il quale la Corte dei conti si inserisce obbligatoriamente nel rapporto Governo-Parlamento, conferendo certezza ai dati risultanti dal rendiconto predisposto dall'Amministrazione ». Ora il giudizio di parificazione « risulterebbe snaturato ove la Corte dei conti fosse autorizzata a indagare sulla legittimità costituzionale delle leggi sostanziali di essa o di determinati capitoli della legge del bilancio, anziché assumere questi ultimi quali punti di riferimento del giudizio di sua competenza ».

Al Parlamento, dunque, spetta il controllo di merito che va incontro alle difficoltà prima accennate.

Fino a quando noi avremo l'attuale bilancio di competenza, i controlli saranno particolarmente difficili perché, in pratica, il Parlamento potrà esercitare soltanto generici controlli formali o altrettanto generici controlli politici, controlli, i primi, che attua assai meglio di noi la Corte dei conti per la sua specifica competenza. Queste due brevi premesse dovrebbero sollecitare la Commissione bilancio ed il Parlamento a rendere operative le risultanze dell'indagine conoscitiva sulla spesa e sulla contabilità pubblica.

Ma, prima di entrare nel merito della tematica delle riforme, mi corre l'obbligo di ricordare brevemente quali sono stati i rilievi della Corte dei conti al rendiconto presentato per l'anno finanziario 1969.

La Corte dei conti dichiara regolare, in conformità alle proprie scritture, il rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1969 e i conti ad esso allegati con l'esclusione della eccedenza di spesa di 3 miliardi 366 milioni, relativamente ai capitoli 3241 e 3242 del conto di competenza del Ministero del tesoro riguardanti la regolamentazione contabile delle entrate erariali riscosse dalle Regioni siciliana e sarda, a causa delle eccedenze dovute alle maggiori quote di entrate erariali in dipendenza dei maggiori accertamenti verificatisi nelle entrate medesime.

È, quindi, compito nostro, come viene sottolineato dal disegno di legge presentato dal Governo, regolare queste due eccedenze verificatesi per fatti puramente formali, ma, in effetti, dal punto di vista economico, sostanziali, per l'aumento delle entrate rispetto alle previsioni.

Il secondo rilievo formulato dalla Corte dei conti è che vi è un'eccedenza di 16 miliardi di lire sul capitolo 1831 riguardante il gioco del lotto: infatti, le vincite sono state superiori alle previsioni di bilancio. Queste vincite sono dovute al cambiamento dei sistemi di gioco: fino a qualche anno fa prevalevano i criteri della « smorfia », oggi il mondo moderno e il rischio calcolato con la pianificazione sistematica delle puntate hanno fatto registrare queste maggiori uscite per le finanze dello Stato. Del resto è noto che i sistemisti possono vincere in misura di una programmazione delle puntate che tenga conto del limite di esposizione finanziaria dello scommettitore, cui deve commisurarsi la programmazione delle puntate.

Questi due rilievi sono i soli indicati nella relazione conclusiva della Corte dei conti e per essi, come è richiesto nel disegno di legge presentato dal Governo, è necessario che il Parlamento approvi una sanatoria.

Un altro mio compito è forse quello di mettere in luce l'andamento del bilancio dello Stato nel 1969, con riferimento particolare a due questioni: la prima è quella della rispondenza del bilancio dello Stato nel rendiconto del 1969 rispetto alle previsioni; la seconda riguarda l'andamento della gestione dei residui che nelle voci relative ai residui attivi ha presentato un andamento più favorevole, mentre è stato ulteriormente crescente nella parte relativa ai residui passivi.

Per quello che riguarda l'andamento dei conti, con riferimento alle previsioni e al rendiconto stesso, è da rilevare che si sono registrate maggiori entrate accertate rispetto a quelle previste di 148 miliardi; vi sono state maggiori spese rispetto a quelle impegnate di 289 miliardi, per cui il disavanzo accertato è stato di 1369 miliardi contro i 1807 previsti, con una differenza in meno di 437 miliardi.

Con maggiore precisione le risultanze sono le seguenti:

A) *Previsioni iniziali e loro variazioni.*

Le previsioni iniziali dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1969 erano stabilite negli importi sottoindicati:

Entrata	L.	9.718.849.618.000
Spesa	»	11.418.148.789.896
con un disavanzo finanziario di . . .	L.	1.699.299.171.896

A tali previsioni sono state recate variazioni in aumento per lire 2.695.906.390.328 nell'entrata e per lire 2.803.752.146.001 nella spesa. Onde, alla chiusura dell'esercizio, si sono avute le seguenti previsioni definitive:

Entrata	L.	12.414.756.008.328
Spesa	»	14.221.900.935.897
con un disavanzo finanziario di . . .	L.	1.807.144.927.569

che presenta perciò un peggioramento, rispetto a quello iniziale, di lire 107.845.755.673.

B) *Accertamenti ed impegni.*

A chiusura d'esercizio si sono avuti i seguenti risultati:

Entrate accertate . .	L.	12.563.386.168.695
Spese impegnate . .	»	13.932.699.993.962
Disavanzo finanz. .	L.	1.369.313.825.267

Dal confronto globale tra previsioni definitive ed accertamenti e impegni risulta quanto segue:

Entrate accertate . .	L.	12.563.386.168.695
Entrate previste . .	»	12.414.756.008.328
Maggiori entrate .	L.	148.630.160.367
Spese impegnate . .	L.	13.932.699.993.962
Spese previste . . .	»	14.221.900.935.897
Minori spese . . .	L.	289.200.941.935
Disavanzo accertato .	L.	1.369.313.825.267
Disavanzo previsto .	»	1.807.144.927.569
Differenza	L.	437.831.102.302

Per quel che riguarda l'analisi della situazione dei residui attivi e passivi, è, in via preliminare, da rammentare che il problema dei residui attivi e passivi è stato al centro dell'indagine dei problemi riguardanti la spesa e la contabilità pubblica.

Legittime attese si sono aperte in Parlamento quando il Governo ha annunciato che avrebbe presentato un « libro bianco » sullo stato della spesa pubblica.

Nel momento in cui questa relazione viene scritta il documento non è ancora a nostra disposizione, ma mi auguro che esso lo sia per i giorni in cui si svolgerà il dibattito in aula ed in tale ipotesi auspicabile non si mancherà, in quella sede, di approfondire tutti quei temi che risultassero utili per meglio illuminare il rendiconto dello Stato per il 1969.

La consistenza a fine anno dei residui attivi 1969 era di 898 miliardi, a cui si sono aggiunti i residui dell'esercizio 1969 di 867 miliardi, con un totale dei residui al 31 dicembre 1969 di 1.785 miliardi, che è inferiore ai 1.930 miliardi di consistenza dei residui attivi al 1° gennaio 1969.

Questo dimostra che nel corso dell'anno le capacità dello Stato di incamerare le quote attive dei residui sono state superiori alla formazione dei residui attivi stessi nel corso dell'anno.

È quindi un andamento, nel complesso, da considerare positivamente rispetto al passato.

La situazione, invece, per quanto riguarda i residui passivi si è ulteriormente aggravata nel corso del 1969.

La consistenza dei residui passivi al 1° gennaio 1969 era di 5.821 miliardi; questi residui passivi sono scesi al 31 dicembre 1969 a 3.754 miliardi, ai quali vanno aggiunti i residui dell'esercizio 1969 che ammontano alla cifra *record* di 3.215 miliardi, per cui al 31 dicembre 1969 abbiamo raggiunto i 6.970 milioni, di cui 1.814 di cosiddetti residui di stanziamento, pari al 26 per cento.

Per offrire ai colleghi una lettura estremamente semplice dello stato dei residui passivi mi pare utile riportare la tabella dei residui passivi pubblicata nella relazione della Corte dei conti (Allegato *A*).

Particolarmente grave è stato l'aumento dei residui passivi nei settori di impulso dell'attività produttiva e degli investimenti, quali i lavori pubblici e l'agricoltura. L'aumento dei residui passivi, soprattutto in questi settori di spesa, diretta al sostegno dello sviluppo produttivo, ha inciso in modo

negativo e fortemente sul corso della nostra economia nel 1969, non facilitando certo la già difficile situazione del momento.

A questo punto credo sia da parte mia doveroso riprendere alcuni importanti problemi già sollevati nella pregevole relazione dell'anno scorso dal collega Giordano, sul rendiconto della amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1968.

Desidero ricordare il passo della relazione (che per la parte programmatica potrei fare mia, tanto la situazione è rimasta immutata) in cui si avanza una proposta che dovrebbe mettere il Parlamento in grado di esercitare un effettivo controllo sulla spesa pubblica e sull'andamento quindi di questa mole imponente di residui. Nella relazione Giordano si dice: « Fino a quando non viene trasformata la Commissione bilancio in una giunta permanente per il bilancio e la programmazione economica, che esamini atto per atto quelle che sono le decisioni che vengono prese in materia di spesa, sarà da parte nostra estremamente difficile o praticamente impossibile esercitare un controllo sostanziale ». Questo suggerimento ancora una volta mi pare giusto riproporlo all'attenzione del Parlamento e del Governo.

La trasformazione della Commissione bilancio in giunta permanente sarebbe un primo passo, cui però andrebbe collegato l'altro, il più difficile ed innovativo, di mutare radicalmente i criteri di impostazione del bilancio. Si è molto discusso su questo argomento, e non soltanto in quest'aula, ma durante le riunioni effettuate nella Commissione bilancio per ascoltare autorevoli esponenti dell'amministrazione dello Stato. Soprattutto il professor Stammati ha richiamato le difficoltà dell'attuale gestione di competenza, accennando alla necessità di stabilire un sistema misto tra la competenza e la cassa, che consenta di conoscere, momento per momento, la situazione effettiva del bilancio dello Stato, in modo tale che si possa esercitare, sia da parte dell'Amministrazione che del Governo e del Parlamento, un continuo controllo.

Questo è il problema principale: mutare l'impostazione del bilancio così da adeguarla anche alla programmazione e soprattutto alle attività pluriennali della programmazione stessa. Del resto questo si fa già nei paesi anglosassoni, nei quali si riesce sia ad assicurare l'adesione del bilancio ai programmi dello Stato, sia a rendere possibile un effettivo controllo da parte del Parlamento. Oggi invece ciò non è possibile perché non siamo in possesso di parametri obiettivi di giudizio che permettano di avanzare puntuali rilievi sul grado di redditività e di efficienza degli interventi operati dallo Stato.

Del resto la stessa Comunità europea suggerisce una nuova articolazione dei bilanci statali. Nell'ambito comunitario è infatti stata istituita la Commissione Werner che si propone il compito di fornire indicazioni per armonizzare l'insieme dei bilanci e degli indirizzi economici e finanziari dei paesi del MEC. Questa Commissione ha messo in risalto, in un rapporto presentato alcuni giorni fa alle autorità comunitarie, la necessità di seguire impostazioni uniformi in materia di bilancio. Da questo punto di vista siamo noi italiani in ritardo, perché in Germania e in Olanda esistono già i cosiddetti bilanci strutturali che collocano il bilancio in relazione alle possibilità effettive offerte dal sistema economico e stabiliscono una sorta di saldo netto in base al quale esso viene determinato in funzione delle risorse disponibili o di quelle non utilizzate.

Si possono naturalmente muovere delle critiche a questo tipo di impostazione dei bilanci, nella quale l'attività dello Stato e le dimensioni di spesa vengono regolate su parametri economici calcolati in rapporto alle risoluzioni reali presenti sul mercato, sulla base di equilibri dinamici che vengono definiti tra le scelte sociali e i bisogni del settore privato.

Questo tipo di bilancio strutturale consente al bilancio stesso di essere veritiero nella previsione ed efficiente nei meccanismi di spesa rispetto a quelle che sono le effettive disponibilità economiche che si dovrebbero rendere libere, in quel determinato anno, nel paese e, in secondo luogo, consente anche di mettere in essere continui controlli sulle dimensioni della spesa pubblica in relazione agli andamenti del mercato finanziario.

La nostra posizione dovrebbe essere quella di avanzare, nel quadro delle scelte più generali della Comunità, proposte concrete per addivenire alla formulazione dei bilanci per programmi.

Un altro tipo di controllo a posteriori che si può esercitare sul bilancio è quello di valutare se l'andamento del bilancio dello Stato con la formazione dei residui passivi che c'è stata, con le disponibilità rese libere o create dal Tesoro per la formazione della base monetaria del 1969, ha svolto un'azione propulsiva dello sviluppo economico o comunque quale tipo di azione la spesa pubblica in par-

ticolare ha svolto sulla congiuntura e sull'andamento dell'economia.

Il 1969 è stato, come tutti sanno, un anno difficile dal punto di vista della congiuntura sociale, per usare un'espressione coniata dal CNEL.

È stato un anno difficile anche dal punto di vista economico, soprattutto perché la Banca d'Italia ha invertito la rotta rispetto al biennio precedente, nel quale si era proposta degli obiettivi di sostegno e di espansione della base monetaria.

Nel 1969, invece, la Banca d'Italia ha iniziato un'azione restrittiva della base monetaria, che indubbiamente ha avuto ripercussioni sulla nostra economia.

Questa azione della Banca d'Italia è stata dettata da due ragioni: l'esportazione di capitale verso l'estero e la necessità di aumentare la remunerazione dei titoli italiani, con la conseguente diminuzione del sostegno dei titoli sui mercati delle obbligazioni.

Vorrei però qui ricordare che se nel 1969 la Banca d'Italia esercitò questa azione restrittiva, ugualmente, da parte del Ministero del tesoro si ebbe un'azione riduttrice rispetto a quella esercitata nel 1968, per cui, nel complesso, nel 1969, i meccanismi di spesa pubblica sono stati manovrati con la preoccupazione di non provocare fenomeni inflazionistici e di non aumentare la tensione sui prezzi.

Tali considerazioni, con riferimento al rendiconto 1969 in discussione, consentono un sommario giudizio politico sulle scelte operate da parte del potere pubblico.

In conclusione, e con riferimento al fatto che il Parlamento esercita ancora più un controllo formale *a posteriori* che di merito e di indirizzo, non ci resta che approvare il disegno di legge proposto dal Governo con le due sanatorie, una per la Regione siciliana e per la Regione sarda, e l'altra riguardante il famoso capitolo delle eccedenze per il lotto.

LONGO PIETRO. *Relatore.*

RESIDU

MINISTERI	Gestione dei residui deg	
	Consistenza al 1° gennaio 1969	Pagamenti
	1	2
Agricoltura e foreste	947.957.476.286	205.751.113.583
Bilancio e programmazione economica	683.513.764	408.911.476
Commercio con l'estero	8.566.007.444	2.711.518.325
Difesa	547.617.064.827	298.676.195.754
Affari esteri	39.046.582.364	26.276.170.513
Finanze	480.118.008.222	253.421.875.357
Grazia e giustizia	21.526.087.243	11.201.044.442
Industria, commercio e artigianato	130.658.774.962	60.493.774.219
Interno	107.489.179.459	63.080.124.867
Lavori pubblici	2.002.806.675.356	260.439.016.463
Lavoro e previdenza sociale	31.981.902.021	12.114.001.693
Marina mercantile	52.955.715.798	17.493.062.786
Partecipazioni statali	295.321.343	210.865.121
Poste e telecomunicazioni	109.013.260	26.644.266
Pubblica istruzione	333.566.833.474	132.949.572.407
Sanità	93.957.067.471	34.427.285.686
Tesoro	887.991.208.125	552.193.980.763
Trasporti e aviazione civile	85.029.764.637	22.106.439.859
Turismo e spettacolo	49.026.378.494	20.351.227.787
TOTALI	5.821.382.574.550	1.974.332.825.367

ALLEGATO *A*

'ASSIVI

sercizi 1968 e precedenti		Residui esercizio 1969	Situazione complessiva dei residui al 31 dicembre 1969		Percentuale dei residui di stanziamento sul totale
Variazioni nette per riaccertamenti	Consistenza al 31 dicembre 1969		Totale	Residui di stanziamento	
3	4	5	6 = 4 + 5	7	7/6
9.974.741.957	732.231.620.746	344.462.130.614	1.076.693.751.360	398.184.469.793	36,9
74.029.397	200.572.891	366.466.010	567.038.901	—	—
1.184.178.727	4.670.310.392	8.322.677.995	12.992.988.387	310.678.522	2,4
15.591.260.296	233.349.608.777	420.932.177.659	654.281.786.436	16.265.306.305	2,5
2.148.759.200	10.621.652.651	24.279.912.733	34.901.565.384	1.464.038.870	4,2
5.327.334.884	221.368.797.981	478.631.444.630	700.000.242.611	8.475.049.901	1,2
1.677.365.463	8.647.677.338	15.485.610.572	24.133.287.910	726.502.172	3
263.825.184	69.901.175.559	32.414.681.893	102.315.857.452	89.802.008.450	87,8
4.316.331.123	40.092.723.469	77.086.775.576	117.179.499.045	281.311.622	0,2
6.496.598.663	1.735.871.060.230	659.065.514.030	2.394.936.574.260	1.045.922.279.402	43
4.968.792.932	14.899.107.396	46.464.330.060	61.363.437.456	—	—
1.231.030.208	34.231.622.804	30.154.163.538	64.385.786.342	7.908.989.436	12,3
8.283.799	76.172.423	70.325.288	146.497.711	65.956.665	45
16.549.939	65.819.055	142.098.639	207.917.694	—	—
27.236.751.613	173.380.509.454	284.342.007.581	457.722.517.035	75.645.350.095	16,5
2.896.157.029	56.633.624.756	71.516.323.701	128.149.948.457	643.945.420	0,5
6.077.546.945	329.719.680.417	646.462.264.551	976.181.944.968	110.242.452.081	11,2
670.600.973	62.252.723.805	35.691.350.248	97.944.074.053	14.650.391.841	14,9
2.212.323.037	26.462.827.670	39.537.496.337	66.000.324.007	43.821.532.580	66,4
92.372.461.369	3.754.677.287.814	3.215.427.751.655	6.970.105.039.469	1.814.410.263.155	26

ALLEGATO *B*

PARERI DELLE COMMISSIONI PERMANENTI SUL RENDICONTO GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1969.

Le Commissioni permanenti della Camera, ciascuna per la sfera di rispettiva competenza, hanno esaminato il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1969 congiuntamente al bilancio di previsione 1971.

Le Commissioni II (Affari interni), III (Affari esteri), IV (Giustizia), VII (Difesa), VIII (Istruzione), IX (Lavori pubblici), X (Trasporti), XI (Agricoltura), XII (Industria) e XIII (Lavoro) hanno deliberato di esprimere parere favorevole.

La XIV Commissione (Igiene e sanità) ha espresso parere favorevole, ribadendo le considerazioni e le riserve già formulate nello schema di parere al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971.

La VI Commissione (Finanze e tesoro) ha infine trasmesso due pareri, uno di maggioranza e uno di minoranza (redatto a nome dei deputati del gruppo comunista), che qui di seguito si riportano.

VI COMMISSIONE PERMANENTE
(Finanze e tesoro)

PARERE SUL RENDICONTO GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1969.

(Relatori: PERDONÀ, *per la maggioranza;* GIOVANNINI, *di minoranza*)

PARERE DI MAGGIORANZA.

1. — Dati generali.

Il rendiconto consuntivo dello Stato per l'esercizio finanziario chiude con le seguenti risultanze:

Entrate

Titolo I – tributarie	9.420.899.002.414
Titolo II – extratributarie	591.886.178.464
Titolo III – derivanti da alienazioni, ammortamenti e rimborso crediti	364.302.639.072
Accensione prestiti	2.186.298.348.745
TOTALE	12.563.386.168.695

di cui:

versate	11.676.054.597.786
da versare	332.040.834.152
da riscuotere	555.290.736.757

Spese

Titolo I – spese correnti	10.088.129.385.818
Titolo II – spese in conto capitale	3.178.825.252.254
Rimborso prestiti	665.745.355.890
TOTALE	13.932.699.993.962

Il disavanzo finanziario è risultato quindi di lire 1.369.313.825.267

Il titolo relativo alle entrate tributarie (che passa da miliardi 8.703 dell'esercizio 1968 a 9.420 del 1969) registra un incremento di miliardi 717.

Per quanto riguarda le entrate extra-tributarie, queste segnano, sempre rispetto al 1968, una lieve flessione (si passa dai 605 miliardi dell'esercizio precedente ai 591 dell'esercizio in esame) con una diminuzione di 15 miliardi, mentre quelle relative al titolo III, riguardanti i cespiti derivanti da alienazioni, ammortamenti e rimborso prestiti, danno un aumento di 31 miliardi (da 333 a 364 miliardi).

L'aumento delle entrate dei tre titoli, pari a 748 miliardi, veramente notevole, anche in considerazione della situazione venutasi a creare nell'Amministrazione finanziaria a seguito delle note vicende sindacali, se da un lato denota lo sforzo costante e lodevole dell'Amministrazione stessa nel reperire i fondi necessari all'Erario, dall'altro ci deve far considerare l'entità del prelievo in un momento di particolare difficoltà per l'economia del nostro paese.

Per quanto si riferisce alla spesa, si è passati da 11.840 miliardi dell'esercizio 1968 ad un consuntivo 1969 di 13.932, con un aumento di spesa di 2.092 miliardi.

A questo punto non possiamo non rilevare che il ricorso all'accensione di prestiti è passato da 1.476 miliardi del consuntivo 1968 a ben 2.186 miliardi del 1969, con un prelievo dal mercato finanziario che non può non far meditare.

Ci sembra doveroso considerare anche che, nel consuntivo in esame, le spese correnti superano di 75 miliardi le entrate tributarie ed extra-tributarie, fatto questo veramente abnorme in una sana amministrazione.

Per quanto riguarda i residui, la gestione ha dato i seguenti risultati:

RESIDUI	PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI			Competenza 1969	Totale al 31 dicembre 1969	Differenza
	Consistenza al 1° gennaio 1969	Diminuzioni 1969	Consistenza al 31 dicembre 1969			
Passivi	5.821.382,5	2.066.715,2	3.754.677,2	3.215.427,7	6.970.105,0	+ 1.148.722,5
Attivi	1.930.046,9	1.032.972,0	898.074,9	887.331,5	1.785.406,4	— 144.406,4
SALDO . . .	3.891.335,6	1.033.743,2	2.856.593,3	2.328.096,2	5.184.698,6	+ 1.004.316,1

Come si desume dalla tabella soprariportata, mentre la gestione dei residui passivi ha registrato un ulteriore aggravamento (si è passati infatti dai 652.946 milioni della gestione 1968 agli attuali 1.148.722,6), quella dei residui attivi ha registrato un miglioramento di milioni 144.406 (contro un peggioramento di 187.365,8 realizzato nell'anno precedente), per cui il saldo negativo di 1.004.316,1 milioni della gestione 1969, porta il totale dei residui passivi a ben 6.970.105 milioni. È una cifra veramente imponente per la quale valgono le note indicazioni e i richiami della Corte dei conti, nonché i contributi di approfondimento offertici dal « libro bianco » sui residui del bilancio dello Stato pubblicato dal Ministero del tesoro lo scorso anno.

Nel giudizio sulle risultanze del rendiconto del 1969 la Corte dei conti dichiara la regolarità del rendiconto stesso, con esclusione dell'eccedenza di spesa: di lire 3.366.353.502 e di lire 680.725.420 del conto di competenza del Ministero del tesoro relativo ai capitoli 3241 e 3242 concernenti la regolazione contabile delle entrate erariali riscosse dalle Regioni siciliana e sarda; e di lire 16.137.665.000, riferentesi al capitolo 1831 del conto di competenza del Ministero delle finanze relativo alle vincite del lotto.

Dette eccedenze, che sono conseguenza del vigente sistema normativo, impongono una autorizzazione che solo in via di sanatoria può essere data dal Parlamento; ciò il Governo si propone di ottenere con l'articolo 11 del disegno di legge in esame.

Con le osservazioni che precodono, la VI Commissione permanente Finanze e tesoro

esprime, a maggioranza, parere favorevole sul rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1969.

PARERE DI MINORANZA.

Il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio 1969, attraverso i dati delle previsioni iniziali e delle previsioni definitive del bilancio di previsione relativo e degli accertamenti a fine esercizio, offre questi significativi passaggi.

Il disavanzo finanziario, che nell'esercizio 1968, a rendiconto, risultò di lire 720 miliardi e 427 milioni, venne inizialmente previsto per l'esercizio 1969 in lire 1.699 miliardi e 299 milioni, con lire 9.718 miliardi e 849 milioni di entrate e lire 11.418 miliardi e 148 milioni di spese, come previsioni, sempre, iniziali.

Detto disavanzo 1969 venne portato a lire 1.807 miliardi e 114 milioni, in sede di previsioni definitive (lire 12.414 miliardi e 756 milioni di entrate, contro lire 14.221 miliardi e 900 milioni di spese), con un aumento di lire 107 miliardi e 845 milioni.

A consuntivo, il disavanzo diminuisce a lire 1.369 miliardi e 313 milioni (entrate accertate lire 12.563 miliardi e 386 milioni; spese accertate lire 13.932 miliardi e 699 milioni), con un'economia di lire 437 miliardi e 800 milioni, nei confronti delle previsioni definitive, o di lire 329 miliardi e 986 milioni, rispetto alle previsioni iniziali.

Ma questa « economia » sul disavanzo, a rendiconto, in confronto alle previsioni iniziali o definitive dell'esercizio 1969, non è un'economia effettiva, poiché fra le entrate accertate (lire 12.414 miliardi e 756 milioni) figurano anche lire 2.186 miliardi e 298 milioni per prestiti accesi (inizialmente previsti in lire 784 miliardi e 920 milioni, soltanto).

Perciò, mentre l'indebitamento, nel 1969, per prestiti accesi, diventa, a consuntivo, quasi il triplo di quello delle previsioni iniziali, il disavanzo 1969, a fine esercizio, da lire 1.699 miliardi e 299 milioni, delle previsioni iniziali, o da lire 1.807 miliardi e 114 milioni, delle previsioni definitive, viene ad ascendere, consuntivamente, ad effettive lire 3.555 miliardi e 621 milioni.

Di qui, quindi, nel 1969, un peggioramento finanziario dello Stato, come disavanzo di bilancio annuale e come indebitamento in generale (da notare che i prestiti accesi nel 1968 furono di lire 1.476 miliardi e 484 milioni, cioè al di sotto di quelli del 1969, che furono di lire 2.186 miliardi e 298 milioni), riscontrando uno sbalzo, fra previsioni ed accertamenti, e fra un esercizio ed un altro, che non può non destare sospetto, o perplessità, e preoccupazione.

Ciò appare evidente, ancor più, guardando all'entità delle spese per investimenti, le quali, nel 1969, sono diminuite, anche in percentuale, rispetto al 1968 (nel 1969 le spese in conto capitale o di investimento sono state di lire 3.178 miliardi e 825 milioni, mentre nel 1968 furono di lire 3.228 miliardi e 64 milioni).

Ed a differenza del 1968, le spese correnti del 1969 hanno superato la somma delle entrate tributarie ed extra-tributarie di oltre 75 miliardi di lire, « supero », questo, di « spese correnti », che sta a significare che nel 1969 non vi è stato « risparmio pubblico », per cui l'ulteriore indebitamento dello Stato, con accensione di prestti, attingendo dal mercato finanziario, sta a fronte di spese anche di ordinaria amministrazione.

Di notevoli dimensioni, poi, il fenomeno dei « residui », specie di quelli passivi.

Il conto residui, al 31 dicembre 1968, era: residui attivi lire 1.930 miliardi e 46 milioni; residui passivi lire 5.821 miliardi e 382 milioni.

Al 31 dicembre 1969, il conto residui è così risultato: residui attivi lire 1.785 miliardi e 406 milioni; residui passivi lire 6.970 miliardi e 105 milioni.

Cosicché, mentre sono diminuiti, nel 1969, rispetto al 1968, i residui attivi (diminuzione di lire 144 miliardi e 640 milioni), sono notevolmente aumentati i residui passivi (aumento di lire 1.148 miliardi e 723 milioni, corrispondente a quasi il 20 per cento di quelli complessivi risultati alla fine del 1968).

Il che desta preoccupazione, in quanto tali residui, mentre « sminuiscono il carattere di annualità del bilancio, rischiano di sfuggire al controllo del Parlamento ».

Non vanno, poi sottaciute le osservazioni della Corte dei conti circa numerose irregolarità riscontrate nella gestione 1969, quali: « mancata indicazione dei mezzi di copertura per gli esercizi successivi, mancata indicazione dei mezzi di copertura per gli oneri derivanti da mutui o da prestiti, utilizzo di disponibilità di esercizi scaduti, rinvio al fondo globale di esercizi futuri e cioè ad entità giuridicanmente insussistenti » (a proposito dei « fondi globali », la Corte dei conti aveva rilevato anche in precedenti relazioni « la necessità che essi abbiano un'adeguata disciplina, tale da impedire giuridicamente un uso eccessivamente ela-

stico – come sinora – e suscettibile di portare alla sostanziale elusione dell'obbligo di copertura »), infine, casi di « disponibilità indicate a copertura – mediante storno di taluni capitoli di spesa – che risultavano non più sussistenti, eccetera, eccetera... ».

È da ricordare, inoltre, l'osservazione, fatta anche nei decorsi anni, circa le inadempienze degli enti soggetti al controllo della Corte dei conti, i quali non trasmettono ad essa i rispettivi rendiconti entro il termine di legge (30 giugno). Per l'esercizio 1969, al 30 giugno 1970, non sono pervenuti alla Corte dei conti rendiconti che interessano circa la metà degli enti obbligati.

Infine, resta da segnalare le annose deficienze nei servizi relativi alle pensioni di guerra (specialmente per quanto riguarda i ricorsi pendenti alla Corte dei conti) ed ai rimborsi dell'imposta generale sull'entrata alla esportazione (soprattutto per difetto di dotazione di fondi), nonché la necessità di attuare il programma relativo alla soppressione degli enti « superflui », in base alla legge n. 1404 del 4 dicembre 1956.

Per questi motivi non si ravvisa di esprimere parere favorevole al rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio 1969 ed all'approvazione del disegno di legge n. 2688.

DISEGNO DI LEGGE

(TESTO DEL MINISTERO E IDENTICO DELLA COMMISSIONE)

ART. 1.

Il rendiconto consuntivo dello Stato per l'esercizio 1969 è approvato con le risultanze degli articoli seguenti.

ENTRATE E SPESE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1969

ART. 2.

Le entrate tributarie, extra tributarie, per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti e per accensione di prestiti, accertate nell'esercizio finanziario 1969 per la competenza propria dell'esercizio stesso, risultano stabilite dal conto consuntivo del bilancio in . . . . . L. 12.563.386.168.695

delle quali:

furono versate	L.	11.676.054.597.786	
rimasero da versare	»	332.040.834.152	
			» 12.008.095.431.938
e rimasero da riscuotere			L. 555.290.736.757

ART. 3.

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti, accertate nell'esercizio finanziario 1969 per la competenza propria dell'esercizio stesso, risultano stabilite dal conto consuntivo del bilancio, in L. 13.932.699.993.962

delle quali furono pagate . . . . . » 10.717.272.242.307

e rimasero da pagare . . . . . L. 3.215.427.751.655

ART. 4.

Il riepilogo generale delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio finanziario 1969 risulta stabilito dal conto consuntivo come segue:

Entrate tributarie ed extra-tributarie	L.	10.012.785.180.878
Spese correnti	»	10.088.129.385.818
Differenza . . . —	L.	75.344.204.940
Entrate complessive	L.	12.563.386.168.695
Spese complessive	»	13.932.699.993.962
Differenza . . . —	L.	1.369.313.825.267

ENTRATE E SPESE RESIDUE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1968 ED ESERCIZI PRECEDENTI

ART. 5.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1968 risultano stabiliti dal conto consuntivo del bilancio in			L. 1.962.510.408.771
dei quali nell'esercizio 1969:			
furono versati	L.	1.064.435.410.745	
rimasero da versare	»	425.402.327.070	
			» 1.489.837.737.815
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1969			L. 472.672.670.956

ART. 6.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1968 risultano stabiliti dal conto consuntivo del bilancio in	L.	5.729.010.113.181
dei quali furono pagati nel 1969	»	1.974.332.825.367
e rimasero da pagare al 31 dicembre 1969	L.	3.754.677.287.814

RESIDUI ATTIVI E PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1969

ART. 7.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1969 risultano stabiliti dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1969 (articolo 2)	L.	555.290.736.757
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 5)	»	472.672.670.956
Somme riscosse e non versate in Tesoreria (colonna *p* del riassunto generale)	»	757.443.161.222
Residui attivi al 31 dicembre 1969 . . .	L.	1.785.406.568.935

ART. 8.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1969, risultano stabiliti, dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio 1969 (articolo 3)	L.	3.215.427.751.655
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 6)	»	3.754.677.287.814
Residui passivi al 31 dicembre 1969 . . .	L.	6.970.105.039.469

SITUAZIONE FINANZIARIA

ART. 9.

Il disavanzo finanziario del conto del tesoro alla fine dell'esercizio 1969 è accertato nella somma di lire 9.331.484.296.692, come risulta dai seguenti dati:

Attivo:

Entrate dell'esercizio finanziario 1969		L.	12.563.386.168.695
Aumento nei residui attivi lasciati dall'esercizio finanziario 1968:			
Accertati:			
al 1° gennaio 1969	L. 1.930.046.912.897		
al 31 dicembre 1969	» 1.962.510.408.771		
		»	32.463.495.874
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio finanziario 1968:			
Accertati:			
al 1° gennaio 1969	L. 5.821.382.574.550		
al 31 dicembre 1969	» 5.729.010.113.181		
		»	92.372.461.369
Totale dell'attivo . . .		L.	12.688.222.125.938
Disavanzo finanziario al 31 dicembre 1969 . . .		»	9.331.484.296.692
Totale a pareggio del passivo . . .		L.	22.019.706.422.630

Passivo:

Disavanzo finanziario al 1° gennaio 1969		L.	8.087.006.334.493
Spese dell'esercizio finanziario 1969		»	13.932.699.993.962
Discarichi amministrativi a favore dei tesorieri per casi di forza maggiore ai sensi dell'articolo 194 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato		»	94.175
Totale del passivo . . .		L.	22.019.706.422.630

DISPOSIZIONI SPECIALI

ART. 10.

Sono stabiliti nella somma di lire 94.175 i discarichi consentiti, nell'esercizio 1969, ai tesorieri per casi di forza maggiore, ai sensi dell'articolo 194 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827.

ART. 11.

Sono approvate le eccedenze di impegni risultate in sede di consuntivo sul conto della competenza ai capitoli degli stati di previsione della spesa dei Ministeri sottoindicati per l'esercizio finanziario 1969, come risulta dal dettaglio che segue:

Ministero del tesoro.

Cap. n. 3241 – Somme occorrenti per la regolazione contabile delle entrate erariali riscosse dalla Regione siciliana ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1965, n. 1074		L.	3.366.353.502

Cap. n. 3242 – Somme occorrenti per la regolazione delle quote di entrate erariali devolute alla Regione sarda ai sensi dell'articolo 8 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 . . . . . L. 680.725.420

Ministero delle finanze.

Cap. n. 1831 – Vincite al lotto . . . . . » 16.137.665.000

AZIENDE SPECIALI ED AUTONOME

AZIENDA DI STATO PER LE FORESTE DEMANIALI

ART. 12.

Le entrate correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali, accertate nell'esercizio 1969 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite, dal conto consuntivo dell'Azienda stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, in . . . . . L. 11.451.089.062

delle quali:

furono versate	L. 10.321.354.460	
rimasero da versare	» 463.477.219	
	»	10.784.831.679
e rimasero da riscuotere	L.	666.257.383

ART. 13.

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Azienda predetta, accertate nell'esercizio finanziario 1969 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite in L. 11.451.089.062
delle quali furono pagate . . . . . » 2.442.535.216

e rimasero da pagare . . . . . L. 9.008.553.846

ART. 14.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1968 risultano stabiliti in . . . . . L. 1.674.356.854

dei quali nell'esercizio 1969:

furono versati	L. 703.876.138	
rimasero da versare	» 33.331.370	
	»	737.207.508
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1969	L.	937.149.346

ART. 15.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1968 risultano stabiliti in . . . . . L. 29.815.490.434
dei quali furono pagati nel 1969 . . . . . » 6.862.296.717

e rimasero da pagare al 31 dicembre 1969 . . . . . L. 22.953.193.717

ART. 16.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1969, risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1969 (articolo 12)	L.	666.257.383
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 14)	»	937.149.346
Somme riscosse e non versate (colonna *p* del riepilogo dell'entrata)	»	496.808.589
Residui attivi al 31 dicembre 1969 . . .	L.	2.100.215.318

ART. 17.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1969, risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1969 (articolo 13)	L.	9.008.553.846
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 15)	»	22.953.193.717
Residui passivi al 31 dicembre 1969 . . .	L.	31.961.747.563

ART. 18.

La situazione finanziaria dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali, alla fine dell'esercizio 1969, risulta come appresso:

Attivo:

Entrate dell'esercizio finanziario 1969			L. 11.451.089.062
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio finanziario 1968:			
Accertati:			
al 1° gennaio 1969	L.	29.825.355.144	
al 31 dicembre 1969	»	29.815.490.434	
			» 9.864.710
Totale dell'attivo . . .			L. 11.460.953.772

Passivo:

Spese dell'esercizio finanziario 1969			L. 11.451.089.062
Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio finanziario 1968:			
Accertati:			
al 1° gennaio 1969	L.	1.684.221.564	
al 31 dicembre 1969	»	1.674.356.854	
			» 9.864.710
Totale del passivo . . .			L. 11.460.953.772

ISTITUTO AGRONOMICO PER L'OLTREMARE

ART. 19.

Le entrate correnti dell'Istituto agronomico per l'Oltremare, accertate nell'esercizio finanziario 1969, per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite, dal conto consuntivo dell'Istituto stesso, allegato al conto consuntivo del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario predetto, in . . . . . L. 142.677.215
delle quali furono riscosse e versate . . . . . » 138.004.215

e rimasero da riscuotere . . . . . L. 4.673.000

ART. 20.

Le spese correnti dell'Istituto predetto, accertate nell'esercizio finanziario 1969, per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite in . . . . . L. 142.677.215
delle quali furono pagate . . . . . » 123.925.000

e rimasero da pagare . . . . . L. 18.752.215

ART. 21.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1968 risultano stabiliti in . . . . . L. 1.935.000
dei quali nell'esercizio 1969 furono riscossi e versati . . . . . » 1.935.000

e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1969 . . . . . L. —

ART. 22.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1968 risultano stabiliti in . . . . . L. 28.840.301
dei quali furono pagati nel 1969 . . . . . » 14.557.200

e rimasero da pagare al 31 dicembre 1969 . . . . . L. 14.283.101

ART. 23.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1969 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1969 (articolo 19) . . . . . L. 4.673.000
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 21) . . . . . —
Somme riscosse e non versate (colonna *p* del riepilogo dell'entrata) . . . . . —

Residui attivi al 31 dicembre 1969 . . . L. 4.673.000

ART. 24.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1969 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1969 (articolo 20)	L.	18.752.215
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 22)	»	14.283.101
Residui passivi al 31 dicembre 1969 . . .	L.	33.035.316

AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO

ART. 25.

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti del bilancio dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato, accertate nell'esercizio finanziario 1969, per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al consuntivo del Ministero delle finanze, in . . . . L. 198.203.561.218

delle quali:

furono versate	L.	196.546.886.114	
rimasero da versare	»	422.477.955	
			» 196.969.364.069
e rimasero da riscuotere			L. 1.234.197.149

ART. 26.

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Amministrazione predetta, accertate nell'esercizio finanziario 1969 per la competenza propria dell'esercizio stesso, risultano stabilite in . . . . . L. 198.203.561.218

delle quali furono pagate	»	177.819.364.380
e rimasero da pagare	L.	20.384.196.838

ART. 27.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1968 risultano stabiliti in	L.	36.452.577.922
dei quali nell'esercizio 1969 furono riscossi e versati	»	14.056.369.427
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1969	L.	22.396.208.495

ART. 28.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1968 risultano stabiliti in	L.	33.286.297.429
dei quali furono pagati nel 1969	»	26.557.909.708
e rimasero da pagare al 31 dicembre 1969	L.	6.728.387.721

ART. 29.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1969 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1969 (articolo 25)	L.	1.234.197.149
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 27)	»	22.396.208.495
Somme riscosse e non versate (colonna *p* del riepilogo dell'entrata)	»	422.477.955
Residui attivi al 31 dicembre 1969 . . .	L.	24.052.883.599

ART. 30.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1969 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1969 (articolo 26)	L.	20.384.196.838
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 28)	»	6.728.387.721
Residui passivi al 31 dicembre 1969 . . .	L.	27.112.584.559

ART. 31.

La situazione finanziaria dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, alla fine dell'esercizio finanziario 1969, risulta come appresso:

Attivo:

Entrate dell'esercizio 1969	L.	198.203.561.218

Passivo:

Spese dell'esercizio 1969	L.	198.203.561.218

ARCHIVI NOTARILI

ART. 32.

È approvato il conto consuntivo degli Archivi notarili, per l'esercizio finanziario 1969, nelle risultanze seguenti:

Entrate	L.	11.087.788.658
Spese	»	9.610.275.603
Avanzo . . .	L.	1.477.513.055

AMMINISTRAZIONE DEL FONDO PER IL CULTO

ART. 33.

Le entrate correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Amministrazione del Fondo per il Culto, accertate nell'esercizio finanziario 1969 per la competenza propria dell'esercizio medesimo risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero dell'interno, in . . . . . L. 23.629.535.722

delle quali:

furono versate	L.	21.367.780.895	
rimasero da versare	»	471.894	
		»	21.368.252.789
e rimasero da riscuotere		L.	2.261.282.933

ART. 34.

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Amministrazione predetta, accertate nell'esercizio finanziario 1969 per la competenza propria dell'esercizio stesso, risultano stabilite in . . . . . L. 23.629.535.722

delle quali furono pagate	»	21.645.016.600
e rimasero da pagare	L.	1.984.519.122

ART. 35.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1968 risultano stabiliti in . . . . . L. 6.852.957.251

dei quali nell'esercizio 1969:

furono versati	L.	6.814.787.196	
rimasero da versare	»	378.784	
		»	6.815.165.980
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1969		L.	37.791.271

ART. 36.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1968 risultano stabiliti in . . . . . L. 1.794.385.062
dei quali furono pagati nel 1969 . . . . . » 1.588.584.716

e rimasero da pagare al 31 dicembre 1969 . . . . . L. 205.800.346

ART. 37.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1969 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1969 (articolo 33) . . . . . L. 2.261.282.933
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 35) . . . . . » 37.791.271
Somme riscosse e non versate (colonna *p* del riepilogo dell'entrata) » 850.678

Residui attivi al 31 dicembre 1969 . . . L. 2.299.924.882

ART. 38.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1969 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1969 (articolo 34) . . . . . L. 1.984.519.122
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 36) . . . . . » 205.800.346

Residui passivi al 31 dicembre 1969 . . . L. 2.190.319.468

ART. 39.

Il saldo attivo del conto finanziario dell'Amministrazione del Fondo per il Culto alla fine dell'esercizio 1969, è accertato nella somma di lire 1.677.329.252,30, come risulta dai seguenti dati:

Attivo:

Saldo attivo al 1° gennaio 1969 . . . . . L. 1.604.249.641,30
Entrate dell'esercizio finanziario 1969 . . . . . » 23.629.535.722 —

Aumento nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1968:

Accertati:

al 1° gennaio 1969	L.	6.852.880.666	
al 31 dicembre 1969	»	6.852.957.251	
			» 76.585 —

Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1968:

Accertati:

al 1° gennaio 1969	L.	1.867.388.088	
al 31 dicembre 1969	»	1.794.385.062	
			» 73.003.026 —

L. 25.306.864.974,30

Passivo:

Spese dell'esercizio finanziario 1969	L.	23.629.535.722 —
Saldo attivo al 31 dicembre 1969 . . .	»	1.677.329.252,30
Totale a pareggio dell'attivo . . .	L.	25.306.864.974,30

FONDO DI BENEFICENZA E DI RELIGIONE NELLA CITTA DI ROMA

ART. 40.

Le entrate correnti ed in conto capitale del bilancio del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, accertate nell'esercizio 1969, per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite dal conto consuntivo di detta Amministrazione, allegato al conto consuntivo del Ministero dell'interno, in . . . . . L. 749.872.095

delle quali:

furono versate	L.	571.408.157	
rimasero da versare	»	272	
			» 571.408.429

e rimasero da riscuotere . . . . . L. 178.463.666

ART. 41.

Le spese correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Amministrazione predetta, accertate nell'esercizio finanziario 1969, per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite in . . L. 749.872.095

delle quali furono pagate . . . . . » 322.213.989

e rimasero da pagare . . . . . L. 427.658.106

ART. 42.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1968 risultano stabiliti in . . . . . L. 136.941.434

dei quali nell'esercizio 1969:

furono versati	L.	136.585.782	
rimasero da versare	»	272	
			» 136.586.054

e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1969 . . . . . L. 355.380

ART. 43.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1968 risultano stabiliti in . . . . . L. 246.591.542

dei quali furono pagati nel 1969 . . . . . » 202.321.861

e rimasero da pagare al 31 dicembre 1969 . . . . . L. 44.269.681

ART. 44.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1969 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1969 (articolo 40)	L.	178.463.666
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 42)	»	355.380
Somme riscosse e non versate (colonna *p* del riepilogo dell'entrata)	»	544
Residui attivi al 31 dicembre 1969 . . .	L.	178.819.590

ART. 45.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1969 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1969 (articolo 41)	L.	427.658.106
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 43)	»	44.269.681
Residui passivi al 31 dicembre 1969 . . .	L.	471.927.787

ART. 46.

Il saldo attivo del conto finanziario del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, alla fine dell'esercizio 1969, è accertato nella somma di lire 19.810.962,58, come risulta dai seguenti dati:

Attivo:

Saldo attivo al 1° gennaio 1969		L.	12.647.333,58
Entrate dell'esercizio finanziario 1969		»	749.872.095 —
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio finanziario 1968:			
Accertati:			
al 1° gennaio 1969	L. 254.174.770		
al 31 dicembre 1969	» 246.591.542		
		»	7.583.228 —
Totale dell'attivo . . .		L.	770.102.656,58

Passivo:

Spese dell'esercizio finanziario 1969		L.	749.872.095 —
Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1968:			
Accertati:			
al 1° gennaio 1969	L. 137.361.033		
al 31 dicembre 1969	» 136.941.434		
		»	419.599 —
		L.	750.291.694 —
Saldo attivo al 31 dicembre 1969 . . .		»	19.810.962,58
Totale a pareggio dell'attivo . . .		L.	770.102.656,58

PATRIMONI RIUNITI EX ECONOMALI

ART. 47.

Le entrate correnti ed in conto capitale dell'Azienda dei patrimoni riuniti ex economali, accertate nell'esercizio finanziario 1969, per la competenza propria dell'esercizio stesso, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Amministrazione medesima, allegato al consuntivo del Ministero dell'interno, in . . . . . L. 515.645.425

delle quali:

furono versate	L. 441.927.143		
rimasero da versare	» 21.356		
		»	441.948.499
e rimasero da riscuotere		L.	73.696.926

ART. 48.

Le spese correnti ed in conto capitale dell'Azienda predetta, accertate nell'esercizio finanziario 1969 per la competenza propria dell'esercizio stesso, risultano stabilite, dal conto consuntivo, in . . L. 516.166.158

delle quali furono pagate		»	361.968.824
e rimasero da pagare		L.	154.197.334

ART. 49.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1968 risultano stabiliti dal conto consuntivo dell'Azienda, in . . . . . L. 38.125.688

dei quali nell'esercizio 1969:

furono versati	L. 17.938.138		
rimasero da versare	» 20.723		
		»	17.958.861
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1969		L.	20.166.827

ART. 50.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1968 risultano stabiliti dal conto consuntivo dell'Azienda, in	L.	140.248.937
dei quali furono pagati nel 1969	»	101.718.291
e rimasero da pagare al 31 dicembre 1969	L.	38.530.646

ART. 51.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1969, risultano stabiliti, dal conto consuntivo dell'Azienda, nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1969 (articolo 47)	L.	73.696.926
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 49)	»	20.166.827
Somme riscosse e non versate in tesoreria (colonna *p* del riepilogo dell'entrata)	»	42.079
Residui attivi al 31 dicembre 1969 . . .	L.	93.905.832

ART. 52.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1969, risultano stabiliti, dal conto consuntivo dell'Azienda, nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio 1969 (articolo 48)	L.	154.197.334
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 50)	»	38.530.646
Residui passivi al 31 dicembre 1969 . . .	L.	192.727.980

ART. 53.

Il saldo attivo del conto finanziario dell'Azienda dei patrimoni riuniti ex economali, alla fine dell'esercizio 1969, è accertato nella somma di lire 37.038.109,88, come risulta dai seguenti dati:

Attivo:

Saldo attivo al 1° gennaio 1969		L.	37.591.202,88
Entrate dell'esercizio finanziario 1969		»	515.645.425 —
Aumento nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1968:			
Accertati:			
al 1° gennaio 1969	L. 37.558.343		
al 31 dicembre 1969	» 38.125.688		
		»	567.345 —
Totale dell'attivo . . .		L.	553.803.972,88

Passivo:

Spese dell'esercizio finanziario 1969		L.	516.166.158 —
Aumento nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1968:			
Accertati:			
al 1° gennaio 1969	L. 139.649.232		
al 31 dicembre 1969	» 140.248.937		
		»	599.705 —
		L.	516.765.863 —
Saldo attivo al 31 dicembre 1969 . . .		»	37.038.109,88
Totale a pareggio dell'attivo . . .		L.	553.803.972,88

AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE

ART. 54.

Le entrate correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, accertate nell'esercizio finanziario 1969 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al consuntivo del Ministero dei lavori pubblici, in	L.	288.688.002.668
delle quali furono riscosse e versate	»	249.551.565.645
e rimasero da riscuotere	L.	39.136.437.023

ART. 55.

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Amministrazione predetta, accertate nell'esercizio finanziario 1969 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite in	L.	288.688.002.668
delle quali furono pagate	»	117.360.650.084
e rimasero da pagare	L.	171.327.352.584

ART. 56.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1968 risultano stabiliti in	L.	366.557.812.524
dei quali nell'esercizio 1969 furono riscossi e versati	»	15.335.726.586
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1969	L.	351.222.085.938

ART. 57.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1968 risultano stabiliti in	L.	510.410.640.649
dei quali furono pagati nel 1969	»	198.375.963.236
e rimasero da pagare al 31 dicembre 1969	L.	312.034.677.413

ART. 58.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1969 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1969 (articolo 54)	L.	39.136.437.023
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 56)	»	351.222.085.938
Somme riscosse e non versate (colonna *p* del riepilogo dell'entrata)		—
Residui attivi al 31 dicembre 1969 . . .	L.	390.358.522.961

ART. 59.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1969 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1969 (articolo 55)	L.	171.327.352.584
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 57)	»	312.034.677.413
Residui passivi al 31 dicembre 1969 . . .	L.	483.362.029.997

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

ART. 60.

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti del bilancio dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, accertate nell'esercizio 1969 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'esercizio finanziario predetto, in	L.	539.707.548.672
delle quali furono riscosse e versate	»	403.165.601.019
e rimasero da riscuotere	L.	136.541.947.653

ART. 61.

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Amministrazione predetta, accertate nell'esercizio 1969, per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite in L. 539.707.548.672
delle quali furono pagate . . . . . » 386.100.138.677

e rimasero da pagare . . . . . L. 153.607.409.995

ART. 62.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1968 risultano stabiliti in . . . . . L. 345.868.834.419
dei quali nell'esercizio 1969 furono riscossi e versati . . . . . » 129.824.844.325

e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1969 . . . . . L. 216.043.990.094

ART. 63.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1968 risultano stabiliti in . . . . . L. 221.595.046.422
dei quali nell'esercizio 1969 furono pagati . . . . . » 144.452.191.704

e rimasero da pagare al 31 dicembre 1969 . . . . . L. 77.142.854.718

ART. 64.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1969 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1969 (articolo 60) . . . . . L. 136.541.947.653
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 62) . . . . . » 216.043.990.094

Residui attivi al 31 dicembre 1969 . . . L. 352.585.937.747

ART. 65.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1969 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio 1969 (articolo 61) . . . . . L. 153.607.409.995
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 63) . . . . . » 77.142.854.718

Residui passivi al 31 dicembre 1969 . . . L. 230.750.264.713

AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI

ART. 66.

Le entrate correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, accertate nell'esercizio finanziario 1969 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per lo esercizio predetto in . . . . . L. 209.684.089.892

delle quali furono riscosse e versate . . . . . » 192.336.098.262

e rimasero da riscuotere . . . . . L. 17.347.991.630

ART. 67.

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Amministrazione predetta, accertate nell'esercizio finanziario 1969 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite in . . . . . L. 209.684.089.892

delle quali furono pagate . . . . . » 107.536.980.799

e rimasero da pagare . . . . . L. 102.147.109.093

ART. 68.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1968 risultano stabiliti in . . . . . L. 30.341.113.827

dei quali nell'esercizio 1969:

furono versati	L.	16.290.579.776
rimasero da versare	»	11.000.000.000
	»	27.290.579.776

e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1969 . . . . . L. 3.050.534.051

ART. 69.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1968 risultano stabiliti in . . . . . L. 129.766.719.153

dei quali nell'esercizio 1969 furono pagati . . . . . » 76.640.967.972

e rimasero da pagare al 31 dicembre 1969 . . . . . L. 53.125.751.181

ART. 70.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1969, risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1969 (articolo 66)	L.	17.347.991.630
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 68)	»	3.050.534.051
Somme riscosse e non versate (colonna *p* del riepilogo dell'entrata)	»	11.000.000.000
Residui attivi al 31 dicembre 1969 . . .	L.	31.398.525.681

ART. 71.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1969, risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio 1969 (articolo 67)	L.	102.147.109.093
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 69)	»	53.125.751.181
Residui passivi al 31 dicembre 1969 . . .	L.	155.272.860.274

AMMINISTRAZIONE DELLE FERROVIE DELLO STATO

ART. 72.

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti del bilancio dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, comprese quelle delle gestioni speciali ed autonome, accertate nell'esercizio finanziario 1969, per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al consuntivo del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile per l'esercizio predetto, in . . . . . L. 2.484.045.246.337

delle quali furono riscosse e versate	»	1.875.306.501.561
e rimasero da riscuotere	L.	608.738.744.776

ART. 73.

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Amministrazione predetta, comprese quelle delle gestioni speciali ed autonome accertate nell'esercizio finanziario 1969, risultano stabilite in . . . . . L. 2.484.045.246.337

delle quali furono pagate	»	1.972.045.084.962
e rimasero da pagare	L.	512.000.161.375

ART. 74.

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, di competenza dell'esercizio finanziario 1969, risulta così stabilito:

Entrate (escluse le gestioni speciali ed autonome)	L.	1.198.764.450.740
Entrate delle gestioni speciali ed autonome	»	1.285.280.795.597
	L.	2.484.045.246.337
Spese (escluse le gestioni speciali ed autonome)	L.	1.198.764.450.740
Spese delle gestioni speciali ed autonome	»	1.285.280.795.597
	L.	2.484.045.246.337

ART. 75.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1968 risultano stabiliti in	L.	581.989.613.359
dei quali nell'esercizio 1969 furono riscossi e versati	»	389.780.133.738
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1969	L.	192.209.479.621

ART. 76.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1968 risultano stabiliti in	L.	675.936.197.715
dei quali nell'esercizio 1969 furono pagati	»	368.097.361.361
e rimasero da pagare al 31 dicembre 1969	L.	307.838.836.354

ART. 77.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1969 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1969 (articolo 72)	L.	608.738.744.776
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 75)	»	192.209.479.621
Residui attivi al 31 dicembre 1969 . . .	L.	800.948.224.397

ART. 78.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1969 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio 1969 (articolo 73)	L.	512.000.161.375
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 76)	»	307.838.836.354
Residui passivi al 31 dicembre 1969 . . .	L.	819.838.997.729